(Conto corrente colla Posta

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno X — N. 275

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Venerdì 3 Dicembre 1909

MENTRE SI COMPIONO LE "VIGILIAE,,
ATTORNO ALLA SALMA DEL PRESULE

Le condoglianze.
Il telegramma del S. Padre

Ieri sera stesso giungeva in Patriarcato questo telegramma:

« S. Padre profondamente addolorato repentina gravissima perdita Venerato Mons. Arcivescovo, prega eterno riposo anima benedetta condolendosi con famiglia, Clero, Diocesi. - Benedice tutti gran cuore.

Bressan ».

Altri telegrammi.

Commosso dolorosa notizia invio sentitissime condoglianze, partecipo lutto comune.

Mons. Panzoni
parroco di S. Giustina.

—

Seminario Padova dolorosamente colpito notizia morte Arcivescovo Zamburlini si associa lutto intera Archidiocesi ricordando nell'estinto il tenerissimo rettore e Amatissimo Superiore

Rettore Seminario

—

Ritornato stasera da parrocchia di campagna dove fui per cresima trovo telegramma annunciante Morte veneratissimo Arcivescovo Zamburlini prendo viva parte dolorosa perdita e presento mie vive condoglianze reverendissimo Capitolo.

Boggiani Vesc. di Adria.

—

Vivissime condoglianze Vossignoria Reverendissimo Capitolo Repentino decesso Ecc. Arciv.

Vescovo Vicenza

—

Da Verona:
Deploro repentina dipartita Veneratissimo Arcivescovo lutto illustre Chiesa udinese. Faccio suffragio.

Cardinale *Bacilieri.*

—

Da Cividale:
Società Cattolica Cividale esprime V. S. vivissime condoglianze improvvisa perdita veneratissimo Pastore.

Paschini, pres.

—

Da Venezia:
Dolorosamente impressionato funesto annuncio partecipo con tutto il cuore lutto codesta illustre Archidiocesi presento Reverendissimo Capitolo mie vive condoglianze. Invoco Eccellentissimo defunto Premio dei Giusti.

Cardinale *Covallari.*

—

Da Padova:
Partecipo dolore vivissimo Capitolo dolore pur mio. Esprimo condoglianze. Verrò funerali amatissimo Arcivescovo.

Luigi Vescovo.

—

Da Chioggia:
Dolentissimo partecipo lutto Capitolo. Impedito intervenire prego farmi rappresentare funerali.

Bassani Vescovo.

—

Da Portogruaro:
Apprendo giornali dolorosa notizia morte Arcivescovo prendo parte lutto Capilolo famiglia, Arcidiocesi. Interverrò funerali con rappresentanze Capitolo e Seminario.

Francesco Vescovo.

—

Da Roma:
Vivamente impressionato inaspettata dolorosissima notizia compiango perdita preziosa esistenza amatissimo Arcivescovo invio sentite condoglianze Signoria Vostra Reverendissimo Capitolo prendendo vivissima parte lutto preghiera intera Diocesi.

Dott. *Sassi*
Rappr. le Curie presso le Congreg.

—

Da Vittorio:
Dolentissimo fulmineo annunzio avvenuto decesso Eccellentissimo Amatissimo Arcivescovo illustre Arcidiocesi — Vescovo, Capitolo, Seminario, Ceneda, presentano insigne Capitolo venerando Clero Udinese Fraterne condoglianze, Adorando divini voleri, Unendosi pietosi suffragi.

Andrea Caron Vescov.

—

Da Brescia:
La Superiora generale Ancelle della Carità Brescia unitamente alle figlie sparse sul Friuli umilia sentitissime condoglianze per irreparabile amarissima perdita veneratissimo Arcivescovo pregando pace all'anima Sua benedetta.

—

Da Nabresina:
Apprendo questa stazione decesso veneratissimo Pastore Vostro Capitolo Metropolitano. Gorizia esprime sensi vivissime condoglianze.
Ammiratore rare virtù illustre defunto prego indicarmi Gorizia giorno funerali.

Faidutti.

—

Da Treviso:
Il Capitolo Trivigiano prendendo viva parte dolore cotesta Archidiocesi esprime sincere condoglianze al reverendissimo Capitolo. *Menegazzi* Arcidiacono.

—

Da Treviso:
Costernato desolante annuncio, presento capitolo Archidiocesi vivissime condoglianze. Prego pace anima benedetta, desidero sapere giorno funerali sperando potervi intervenire. *Andrea* Vescovo.

—

Da Padova:
Capitolo Padova addoloratissimo morte repentina ill.mo Arcivescovo già suo Membro insigne Rettore Seminario e Vicario Generale presenta sue sentitissime condoglianze pregando farne partecipe Famiglia. Desidera informazione Funerale per mandare rappresentanza Arciprete.

—

Il R.o Economo Generale di Venezia ha scritto la seguente lettera a mons. Vicario Generale:

Mi è pervenuta la dolorosa notizia della morte di S E. Mons. Pietro Zamburlini, Arcivescovo di cotesta Diocesi. Riservandomi di intervenire personalmente o per mezzo di un funzionario ai funerali del compianto Prelato, porgo intanto alla S. V. Ill.ma e Rev.ma ed a codesta Curia Arcivescovile le mie sentite condoglianze. Con perfetta osservanza

Il R.o Economo Generale
Giaccardi.

Numerosissimi del clero secolare e regolare fin da ieri si iscrissero sui registri di lutto nell'atrio dell'Arcivescovado; lunga sarebbe l'enumerazione. Fra i secolari notiamo: il signor Antonio Caudiago Subec. dei Benefici Vac., il prof. Antonio Rossi della Scuola Agraria di Pozzuolo, il Dott. Leopoldo Peratoner, l'avv. G. B. Della Rovere, il signor Francesco Lorenzon, il cav. Paolo Masier, Presidente d'Appello a riposo, il cav. Brosadola Presid. del Comitato Diocesano, il Senatore di Prampero, che fu ricevuto da Mgr. Vicario Generale che presentò le sue condoglianze per il recente lutto, il co. de Puppi, il pro. Petronio, Luigi Tremonti, Odorico Polit, Giuseppe Savorgnan di Brazzà, Luigi Serosoppi.

La Camera ardente.

La salma del Presule estinto è stata trasportata ancora ieri nella Camera ardente.

La Camera ardente venne allestita, come ieri annunciavamo e com'è consuetudine, nella bella sala del trono, ove sono effigiati i Patriarchi, i Vescovi e gli Arcivescovi della Sede. L'ultimo, M.gr Berengo è effigiato nell'ultima fila in basso della parete a destra di chi entra; l'effigie di M.gr Zamburlini troverà quindi posto nel primo vano a destra della parete in cui è l'ingresso.

Drappi neri sono sulla porta, pendono dalle tribune, sulle porte reali e finte della sala. Il trono è stato asportato. Vi sono eretti quattro altari in legno: a destra e a sinistra entrando, gli altri in fondo dietro la salma. In questi altari vennero celebrate stamane varie S. Messe.

Drappi neri pendono anche dalle finestre superiori.

Il catafalco è stato eretto nel mezzo della sala; è inclinato assai verso l'ingresso; è tutto coperto di drappi neri. Quattro grandi torce sono state collocate ai lati.

La salma dell'Estinto conserva una fisionomia di pace buona e di serenità: il suo viso oggi è raggiante e bello.

Due doppieri illuminano la salma. Un bel calice è stato posto nelle mani del Defunto.

Sopra al catafalco vi è un baldacchino nero.

Avanti al Catafalco c'è una mensola con tovaglia e secchiello dell'acqua santa. Di sopra splende un lampadario a gas.

E' parata a lutto anche la cappella adiacente.

I santesi delle Grazie furono incaricati dell'allestimento.

Le "vigiliae,, alla salma.

Stanotte, come pure la notte seguente, la salma venne vegliata dai R.R. P.P. Cappuccini, recitando l'Ufficio e le altre preci pei defunti.

Da stamane alle 6 fino a notte le « vigiliae » vengono sostenute da comitive di chierici che si sostituiscono periodicamente.

Domattina invece, fino all'ora dei funerali si daranno il turno presso la salma i R.R. Parroci di città.

I funerali.

Come abbiamo pubblicato i funerali avranno luogo domani alle ore 10.

Purtroppo non si potrà avere l'orchestra, impegnata attualmente a Gorizia. I chierici sono incaricari del canto del « Miserere ».

Attualmente si fanno pratiche per ottenere il permesso della tumulazione in Chiesa. L'autorità prefettizia avrebbe già concessa l'autorizzazione.

Il testamento.

Il testamento non è stato ancora pubblicato. E' giunto ieri sera alle 18, M.gr Capuzzo, nipote dell'Estinto.

Il Capitolo.

Quello che ora interessa sommamente la Diocesi si è la nomina del Vicario Capitolare. Ieri, come annunciammo, si adunò il Capitolo, che ora ha in mano la giurisdizione della Diocesi.

Rimandò, naturalmente, la nomina del Vicario Capitolare intanto a lunedì, nel qual giorno si raccoglie nuovamente il Capitolo.

Delegò intanto il già Vicario Generale Mons. Fazzutti a sbrigare gli affari di ordinaria amministrazione.

Diamo oggi questa notizia perchè è già stata fatta di pubblica ragione, non sappiamo per mezzo di chi.

Il « Preposito, Dignità, Canonici e Capitolo Metropolitano » inviava ieri stesso ai M.M. R.R. Vicarii Foranei, Parroci e Curati della Diocesi la seguente circolare:

« Questo Capitolo penetrato del più profondo dolore compie l'amaro uffizio di annunziare al Clero dell'Arcidiocesi l'infausta notizia della morte repentina dell'amatissimo nostro Arcivescovo Mons. Pietro Zamburlini, avvenuta alle ore 3 di questa mattina.

Questo mitissimo Prelato, che per dodici anni e mesi governò con prudenza, semplicità e carità veramente Apostoliche questa vastissima Arcidiocesi, che tutta visitò conservandola nella purezza di dottrina e promuovendo la disciplina ecclesiastica, e coronò le sue fatiche col Sinodo Diocesano tenuto nel 1904, ha pieno diritto a dolcissima memoria ed alle preghiere di tutti.

E' dunque un sacro debito di V. S. M. R. di annunziare al suo popolo l'acerbissima perdita, e di renderla viva col far suonare a lutto le campane della parrocchiale e delle filiali per un quarto d'ora in tre sere consecutive, come pure d'invitarlo in giorno opportuno a solenne officiatura con Messa di Requie in suffragio dell'anima benedetta dell'amatissimo Pastore e Padre.

I funebri solenni avranno luogo sabato 4 corrente alle ore 10.

L'interessamento della città per la morte dell'Arcivescovo.

L'interesse della città alla morte dell'Arcivescovo è stata dimostrata da un indice per noi giornalisti, assai esatto.

I giornali cittadini aumentarono la loro tiratura di centinaia di copie e andarono a ruba. Noi raddoppiammo la nostra tiratura in carta di lusso. Alle 6 di sera, poco dopo ch'era cominciato lo spaccio grosso, non c'era più copia. Per soddisfare a tutte le richieste avremmo dovuto aver pronte un altro migliaio di copie.

—

Ieri sera il dott. Giuseppe Mancini predicatore della novena dell'Immacolata nella Chiesa di S. Giorgio, ricordò con tenere parole la figura dell'Estinto, raccomandandolo vivamente alle preci degli uditori.

—

In Seminario furono sospese le scuole oggi e domani.

Furono pure sospese le scuole nel Collegio Agrario di Pozzuolo.

La Direzione Diocesana.

La Direzione Diocesana ha diramato ai singoli presidenti delle Associazioni cattoliche la seguente circolare:

« Una notizia dolorosissima ci ha colpiti nel più profondo dell'animo: il nostro Venerato Pastore, l'Angelo dell'Arcidiocesi, che Domenica scorsa acclamammo entusiasticamente ad Artegna, non è più.

A tutte le nostre Associazioni raccomandiamo caldamente di suffragare l'anima del desideratissimo Estinto, e di intervenire coi Vessilli abbrunati sabato prossimo, alle ore 10 ant., ai solenni funerali che avranno luogo nella Metropolitana, partendo dal Palazzo Arcivescovile.

Siamo certi che codesta Associazione farà tutto il possibile per intervenire all'Estremo tributo di omaggio al nostro Arcivescovo.

Accolga, Egregio Signor Presidente, i sensi della nostra particolare osservanza. »

Il saluto estremo.

(atos) — Ci diede il saluto, il saluto estremo, ufficiale, ad Artegna. Là Egli prese commiato dalla Diocesi, dal suo clero, dal suo popolo. E ce lo diede — il saluto — colla solita dolce affabilità paterna, si accomiatò col sorriso sulle labbra.

Era stanco. Il male che lo travagliava da anni, minando a poco a poco con constanza perversa la sua fibra, e l'attendeva vigile al varco come un maleficio, avea già tentato ribellioni improvvise; era rimasto soccombente: ma l'Esistenza sua aveva pagata la vittoria a caro prezzo. E il desiderio d'essere ovunque coi « suoi figli » lo avea assoggettato nell'estate ed in questo scorcio di stagione alle fatiche di consacrazioni di chiese, pose di prima pietra, enceniamenti, feste straordinarie. Alle domande non amava mai rifiutarsi. Era la sua delizia accorrere, ma il fisico ne soffriva. Ed era stato a Roma, da poco...

Era stanco ad Artegna, ma Egli non voleva tradire la sua defatigazione. E la celava ad ogni costo coll'assistere alla lunga adunanza, al banchetto, alla lunga rappresentazione. E la celava ovunque dietro il sorriso amabile del suo bel volto episcopale.

« Oh com'è delizioso trovarsi in un paese buono, come Artegna », osservai io nella sera, trovandomi da solo a solo con Lui. « Oh si! Che bellezza oggi! Tanta buona gente — e molti venuti da lontano! » mi rispose.

L'ultimo atto pubblico solenne di Mgr. Zamburlini si fu di assistere, defesso, alla Festa Federale — ad un atto ufficiale e grandioso di organizzazione cattolica. Non è poco — come fatto, come significato, come sprone a chi sopravvive.

E l'ultima volta che parlai con Lui si fu alla cena nella canonica di Artegna — sempre gaio, giulivo Lui —: e guardava a noi della famiglia del *Crociato* — eravamo il signor Lora ed io — con quella benevolenza paterna che fà tanto bene allo spirito, che rincuora e rinfranca.

E, accomiatandomi, riuscii a baciargli la mano, che scherzosamente mi avea negato nella giornata: non mi negò l'ultimo bacio.

L'ultima volta che Gli baciai la mano, l'ultima volta che lo vidi — vivo.

Dovea poi rivedere la sua salma — ieri — in mezzo alle lagrime.

E mi ricordai allora le parole di chiusa da Lui pronunciate al banchetto di Artegna: « Arrivederci in una circostanza altrettanto solenne di questa. « Arrivederci! » Sempre egli pronunciava quella parola o altra del senso stesso; ovunque andasse; mitigava così il dolore d'un gran distacco ch'Egli sentiva. Anche a Martignacco nel discorso per la benedizione della prima pietra della Chiesa s'augurò di ritornar presto per la consacrazione; « Io », si corresse poi, « io o il mio successore ».

« Arrivederci in una circostanza altrettanto solenne ». Sì ci rivedremo — ma non più su questa terra.

Le disposizioni ecclesiastiche nella morte del Vescovo d'una Diocesi

Il « Pontificale »

Per soddisfare ad una leggittima curiosità spigoliamo le norme del diritto ecclesiastico concernenti la vacanza d'una Sede Vescovile, per decesso dell'ordinario.

Appena morto l'Ordinario cessa l'autorità dei suoi ufficiali: Vicario Generale, Provicario, Cancellieri, ecc. e l'autorità di cui era rivestito il Vescovo, passa nel Capitolo della Cattedrale. Ma, secondo le regole del diritto, questa autorità non può essere esercitata dal Capitolo stesso se non durante gli otto giorni consecutivi alla morte del Prelato.

Entro questo tempo il Capitolo deve procedere alla nomina di uno speciale personaggio che eserciti la giurisdizione episcopale.

Avvenuta la nomina il Capitolo non può più menomamente entrare nell'amministrazione della Diocesi stessa; invece l'autorità del suo incaricato che si chiama Vicario Capitolare dura fino al momento in cui il nuovo Vescovo eletto abbia preso possesso o in persona o per procuratore della sede affidatagli.

Se entro otto giorni non venisse una tale elezione allora questo spetterebbe al Metropolita o al Papa. Il Capitolo poi può eleggere all'ufficio di Vicario Capitolare qualunque persona ritenuta abile, purchè appartenga al ceto del clero ed abbia quelle qualità che si richiedono per sostenere un tal peso.

Di solito viene eletta un canonico del Capitolo stesso, ma questo non è obbligatorio.

Questo Vicario non può esercitare le funzioni di ordine — si capisce — quindi non cresimare, non ordinare, non consecrar chiese, non benedir campane, non pontificare ecc. E la stessa Giurisdizione Episcopale è soggetta a certe limitazioni che i giuristi esprimono con la forma: *Sede vacante nil innovetur*. Non si può far nulla di nuovo, vacante la sede.

Le disposizioni del „Pontificale".

Nè sarà discaro che spigoliamo dal pontificale le disposizioni. alcune obbligatorie, altre soltanto direttive (che si osservano quindi soltanto secondo l'opportunità e le circostanze.) Spirato il Vescovo — dice dunque il Pontificale, i canonici presenti recitano il versetto *A porta inferi* ecc. coll'orazione pei Vescovi defunti. I maestri di camera ed i servi lavano il corpo con acqua calda e vino; è permessa l'imbalsamazione, dietro volontà dei parenti.

Quindi sotto la direzione del Maestro di cerimonia la salma vien vestita dei paramenti adoperati nei solenni pontificali: rocchetto, amitto, camice, cingolo, stola, tunica, dalmatica, manipolo, pianeta violacea, pallio cogli spilli (pei metropoliti, come il nostro), guanti, calze e sandali pontificali: infine una croce sul petto tenuta colle mani.

I servi intanto « spogliano » la casa degli ornamenti e la salma che fin allora deve essere stata collocata sopra una mensa, o in terra sovra un tappetto con ceri ardenti al capo e ai piedi, viene trasportata nell'aula più grande del palazzo, sopra un letto di tavole alto 6 palmi, largo 10 lungo 12 (il palmo romano è di 22 centim.) coperto da un panno nero di lana o di seta.

Ai piedi del letto si pone una piccola mensa, con tovaglia bianca, due candele, il messale, l'aspersorio, il turibolo, una cotta, con stola e pluviale nero.

Ai piedi del Vescovo vien deposto il « pilens pontificalis », il cappello, diremo solenne, che vediamo negli stemmi con quei cordoni lunghi muniti di pennacchi; devono questi essere verdi. All'intorno scanni forati per le torce ed i ceri; sedie per canonici, clero, religiosi, invitati che vengono chiamati da pietoso ufficio.

Subito dopo cominciano le veglie: « vigiliae ». E vengono dietro ordine i varii istituti del clero regolare; se fossero avrebbero la precedenza le quattro famiglie dei Francescani; debbono essere invitati. I primi pregano il vespro: il Priore o guardiano dice ad alta voce avanti al libro sul leggio le prime parole *Placebo Domino* dell'antifona, gli altri continuano l'antifona, e poi, seduti, recitano alternando i vespri. Intanto vien distribuita una candela accesa per ciascuno. Si rialzano al Magnificat: il priore va ai piedi della salma, indossa cotta, stola e piviale, e pone l'incenso. Al *Pater noster* asperge girando il catafalco e poi incenso.

I vespri sono recitati dall'ordine religioso meno alto della gerarchia e finitili, vanno, susseguiti dall'ordine che immediatamente segue, il quale recita l'invitatorio ed il primo notturno, poi il terzo ordine il secondo notturno, il quarto il terzo. Ai responsori delle ultime lezioni dei tre notturni segue l'aspersione e l'incensazione come ai vespri. Se mancassero ordini religiosi si supplisce col clero, oppure uno stesso ordine dice due o tre notturni, se fossero in più due ordini assieme recitano la stessa ora.

Durante le Lodi si prepara il feretro; finite vi si depone la salma. Poi si porta alla chiesa da sacerdoti in cotta: il feretro vien deposto nel mezzo della Chiesa, in mezzo a ceri e torce. La prima Dignità fra il clero ai piedi del feretro recita in piviale, il *Pater noster*, poi asperge ed incensa, recita l'orazione pei Vespri ed infine canta la Messa. Finita la Messa hanno luogo le cinque assoluzioni che si danno solo al Papa, ai Cardinali, Metropoliti, Vescovi del luogo! ai Sovrani, granduchi, e Principi del luogo.

Le quattro Dignità più alte si dispongono agli angoli del Catafalco; il più giovane ai piedi a destra, l'altro ai piedi a sinistra, poi il terzo alla testa dal lato destro, il più vecchio infine a sinistra della testa. Il coro canta una antifona funebre e quello alla destra della testa — assistito dal diacono del Celebrante che sta sempre ai piedi, di fronte, guardando la croce — pone l'incenso nel turibolo, e asperge e poi incenso durante il *Pater* secreto, ed ed infine canta l'*Oremus*.

Il coro canta una nuova antifona, mentre il diacono va ad assistere alla imposizione dell'incenso quello che sta ai piedi dal lato sinistro. E fa come il primo. Viene poi la volta di quello a sinistra del capo e infine di quello alla destra dei piedi. Ultima l'assoluzione del celebrante.

Sepolto il Vescovo, conchiude il Pontificale, finchè non sarà provveduto per il sucessore, si pregherà continuamente il Signore per impetrare la sua grazia nell'elezione del nuovo vescovo; e converrebbe che tutti i giorni o ogni settimana i religiosi processionalmente si portassero alla Cattedrale cantando le litanie ed ivi coi canonici e clero della Cattedrale innalzatevi preci perchè Iddio quanto prima si degni concedere un nuovo e buon pastore il quale sia in grado di reggere la chiesa e di curare con frutto le anime a lui affidate.

LE DIMISSIONI del Governo

Roma, 2. — Stamane lunga discussione agli Uffici per discutere i progetti di riforma tributaria. Con lievissima maggioranza riuscirono eletti sette candidati d'opposizione e due soli ministeriali. Complessivamente l'opposizione ebbe 204 voti, il Ministero 192.

A mezzodì l'on. Giolitti conosciuto l'esito si recava al Quirinale per presentare al Re, a nome anche dei colleghi, le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Il Re si è riservato di deliberare; più tardi ha chiamato a colloquio gli on. Marcora e Manfredi.

Stasera puntualmente alle 14 Marcora apre la seduta: son 200 deputati nell'aula che presto si fanno 400.

S'iniziano le interrogazioni ma per un ora e un quarto è impossibile udire nè i sottosegretarii (che vengono alla spicciolata fra le derisioni dell'Estrema) nè gli interroganti. Troppo nervosa è la camera sghignazzi dell'Estrema troppo forti.

Alle 15.5 entrano nell'aula i ministri. L'on Giolitti domanda la parola.

Le tribune, comprese quelle dei senatori e del corpo diplomatico, rigurgitano.

Si fa un religioso silenzio.

Giolitti. Ho l'onore di annunziare che in seguito al voto dato stamane agli Uffici della Camera sul progetto per la riforma finanziaria, il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani del Re, che si è riservato di deliberare.

Chiesa, ironico: Bravo, Bravo.

Pantano: Era tempo, finalmente!

Giolitti. — Meno male che ho una volta la sua approvazione.

Quindi continuando dice: « I ministri restano in carica per la tutela dell'ordine pubblico e per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione. Prego la Camera di sospendere le sue sedute ».

Silenzio generale.

Presidente. — Dò atto al Presidente del Consiglio della sua comunicazione e sospendo la seduta.

Si fa un clamore generale. Un centinaio di deputati vanno al banco del Governo, per stringere la mano ai ministri.

Giolitti, uscendo, stringe la mano a Chiesa, Turati e Treves, mentre dalla Estrema si applaude.

UN COMMENTO.

Breve e chiaro — il commento.

Il Ministero è stato seppelito nei progetti finanziarii dai voti di coloro che li affermavano *troppo poco* democratici e dai voti di chi li trovava *troppo* democratici. Potremmo trattare di ipocrisia l'Estrema che sotto la parvenza di domandar troppa « democrazia,» si rifiuta d'averne poca — e si unisce a combattere un ministero coi conservatovi ad oltranza, coi — definiti da loro — « forcaioli »: ma non è il momento.

E non è neppure il momento di rilevare la sorpresa della caduta che meraviglia gli oppositori stessi — all'ultima ora sfiduciati. Nè di riferire i commenti interessati da una parte o dall'altra della stampa. Piuttosto è da chiedersi: Chi succederà?

La caduta non ha segnata una nuova maggioranza parlamentare che possa affrontare il potere. Il Governo passerà nelle mani della sola Estrema? Non ha che un quarto della Camera con sè.

Dell'estrema e di qualche gruppo degli altri lettori? Non si raggiungono che i due quinti dei voti. E poi non è la maggioranza che provocò la caduta del Ministero. Per averla occorre la coalizione dei socialisti coi « forcaioli ». Non c'è scampo.

Quindi un Ministero Sonnino o sonniniano, o un ministero estremo qualunque non potrà essere che di cento giorni. Troppo puerili dunque i baci e gli abbraci che — a quanto segnala il telegrafo — si davano ieri gli oppositori.

Difficilissima la situazione della Corona — come si vede. Forse essa chiamerà Ferdinando Martini — uomo, ormai, rinnovato. E con lui i cento giorni si raggiungeranno.

La caduta di Giolitti è, forse, una nuova astuzia sua.

Infatti è caduto senza una maggioranza omogenea contraria. E' caduto per risorgere, — sia pur obbedendo alla legge consuetudinaria in Italia che ogni Camera nuova ingoi il Ministero che «l'ha fatta».

BARCELONA

Fata attraente i cui piedi bagnano le onde, il cui capo incorona l'alta Tibidabo Regina del mare, Barcelona, siede in tutta la sua maestà col mantello semicircolare di una deliziosa catena di monti.

Nacque Barcelona nella notte dei secoli, prima che la storia vedesse chiaro. Una tradizione la dice fondata da Ercole, un'altra da un eroe egiziano, una terza da una colonia asiatica; ma la sua vera storia comincia dalla occupazione cartaginese, da quando Amilcare Barca la fece sua fortezza e le diede il nome di Barciro o Barcelona.

Dopo il breve dominio cartaginese divenne proprietà dei romani, che l'anno 201 av. C. la circondarono delle famose mura che durarono fino al 1287, cioè 1488 anni.

Dopo la dominazione romana ebbe a soffrire molte vicende. Fu occupata dai Goti, per cinque volte fu preda degli arabi, un anno servì a Carlomagno, tre volte fu eretta in feudo, alcuni periodi godette anche l'indipendenza, e infine dovette unirsi al regno di Spagna.

Questa città ha il privilegio di non soffrire gran freddo, nè gran caldo. Il mare addolcisce il suo clima, e i monti la difendono da venti glaciali. Così che la temperatura media durante l'inverno è di centigradi 10, durante l'estate di centigr. 17.

—

La vita di Barcellona è nella massima attività: telegrafi, telefoni, luce elettrica, tramvai elettrici, vetture, innumerevoli automobili, treni funicolari che trasportano alle cime dei monti.

Guardate quelle colonne di fumo che si elevano al cielo. Sono opifici con migliaia di operai. Barcelona è città industriale.

Al porto centinaia di navi piccole e grandi si lanciano sulle onde: Numerosissime bianche barchette di pescatori vanno e tornano rapidamente come rondini al loro nido. Navi che arrivano e partono ci assordano coi loro fischi: guardate i loro stendardi: ne sono d'ogni nazione. Migliaia di operai lavorano a caricare e scaricare... Barcelona è città commerciale.

—

Barcelona che conta poco meno di un milione di abitanti, per la sua posizione, per i suoi monumenti per il suo commercio è forse la città più importante della Spagna.

Facciamo una breve escursione. La piazza Catalogna di 51.000 metri quadrati, è una delle più grandi del mondo. Al giardino zoologico vedete i fanciulli che buttano pane alle fiere, e dinanzi alla gabbia dell'Elefante, lo chiamano *Avì avì* (nonno, nonno), musei, pinacoteche, chiese biblioteche, i monumenti più belli e più preziosi della Spagna, che i rivoluzionari distruggono a nome della scola laica.

Ascendiamo di notte sul Tibidabo (metri 5 85) per la funicolare inaugurata l'ottobre 1901. Guardiamo la città illuminata... Gli spagnuoli usano dire che tutte le stelle del cielo discendono ad ornare il mantello della regina del mare, e che tutti gli alberi fioriscono lumi.

Avviciniamoci ad un poliziotto, egli ci parla speditamente il catalano, lo spagnuolo, il francese e l'Esperanto, e in luogo di indicarvi la via ci accompagna fino al luogo che cerchiamo.

Senonchè questo paradiso terrestre è ora devastato; non bastano dieci anni a riparare tante rovine arrecate dalla rivoluzione, senza contare le tante preziosissime perdite irreparabili compite dagli amici della teppa.

Un valente scrittore barcelonese conchiudeva un suo commovente articolo con questa esclamazione: piangete! piangete!

(*Traduzione dall'Esperanto*)

E. F.

MURRI PROTESTA
perchè « concentrato nel vuoto ».

L'on. Murri si è recato a Modena a fare una conferenza, e a proposito di essa leggiamo nel *Diritto cattolico* questo esilirante episodio: «Ieri mattina furono distribuite 4000 copie di un supplemento del *Diritto cattolico*, nel quale, dopo una vigorosa protesta delle signore cattoliche modenesi contro il prete ribelle, si riproduceva quanto sul Murri scrivemmo nel numero di sabato. Il foglio ha fatto in tutti ottima impressione ed ha provocato dall'on. Murri una nebulosa parentesi dalla quale solo chiaramente risulta l'efficacia che esso ha avuto nel tenere lontano dalla conferenza le signore modenesi che il Murri ha troppo bene compreso non essere rappresentate dalle tre sole che vi assistevano. Ecco le parole testuali del Murri: « E qui permettetemi ch'io faccia una parentesi, ad onta non vi sia abituato, giacchè il foglietto clericale divulgato a larga copia, ha manifestato la sua meraviglia ch'io porti ancora la veste ecclesiastica, ed ha voluto come impedirmi — ad onta della vita ecclesiastica cui mi sono dedicato dalla prima giovinezza — il diritto di discutere su argomenti religiosi, di parlarne come un professante della fede. Si vuole così fare il vuoto intorno a me... infatti mi vedo appartato da metà del genere umano, giacchè non vedo oggi assistere alla mia conferenza alcuna signora. Io protesto vivamente. Ciascuno ha diritto di dire la sua parola intorno alla religione e discutere sulle credenze ».

Solo metà del genere umano?

Ma vada anche per metà. Vuol dire che la medievale scomunica vale qualcosa anche nel secolo XX.o. Comprende?

Proprietari di case

se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

DALLA PROVINCIA

Treppo Carnico

1 dicembre.

Boscaiuolo colpito a morte da un macigno.

Certo Balliani Gio. Batta di quì d'anni 35 circa, da diversi giorni erasi recato quale boscaiolo a lavorare in un bosco non molto distante.

Oggi mattina mentre attendeva al suo lavoro il poveretto veniva colpito alla testa da un macigno staccatosi poco più sopra e rimase all'istante cadavere. Lascia la moglie in istato interessante ed un bambino. Tutta la popolazione è dispiacentissima essendo il povero Tita beneamato da tutti per la sua bontà.

Che Dio conceda alla povera vedova ed ai desolati genitori la divina rassegnazione e conforto in questa tremenda sventura.

Spilimbergo

2 dicembre.

I danni del fuoco. — Per causa accidentale, si sviluppò la settimana scorsa un incendio nel terrazzo vicino alla casa di di certi Cedolini Luigi e Sante Reitero. Fortunatamente l'incendio fu ben presto domato. I danni ascendono a L. 500; il fabbricato è assicurato.

Colloredo di Prato

2 dicembre.

Mostra bovina locale. — Lunedì 6 corrente avrà quì luogo una piccola mostra bovina fra gli allevatori del paese. Vi sono varie medaglie. Avranno pure luogo alcuni festeggiamenti.

Un comitato locale l'ha organizzato.

Artegna

2 dicembre.

Le prodezze dei ladri. — Martedì, mentre il sagrestano della nostra Chiesa Parrocchiale, Callisto Adami, si era un momento assentato, alcuni ignoti ladri gli tolsero da un portafoglio che aveva nella giacchetta appesa in sagrestia, 360 lire.

Tolmezzo

2 dicembre.

Elezioni parziali amministrative. — Il Prefetto firmò ieri il decreto col quale vengono fissate per domenica 19 corrente le elezioni parziali, per sostituire i 10 consiglieri comunali che sono dimissionari.

I premi della Mostra agricola. — Lunedì 6 del mese and. avrà luogo la distribuzione delle distinzioni e dei premi conferiti nelle *Mostre agricole di Tolmezzo* tenute il 3 marzo p. p. e ciò alle ore 11 ant. nella sala maggiore del Municipio locale.

Villa Santina

1 dicembre.

Pesca di Beneficenza e nuova Statua.

Domenica 5 dicembre — tempo permettendo — avremo una doppia festa in paese e cioè una Pesca di Beneficenza Pro Asilo Infantile, e la Benedizione di una nuova statua della Madonna del Rosario uscita dal Primario Laboratorio artistico Alessandro Rossi Milano, ed acquistata dalla gioventù.

La Pesca sarà veramente grandiosa per la moltiplicità dei regali, e riuscirà attraente per il dono di Sua Maestà il Re Vittorio E. III., per la nuova Bicicletta (Marca Stroili-Tolmezzo) e per parecchi animali.

Merita poi una lode speciale la gioventù che unanime volle concorrere per l'acquisto della Madonna del Rosario verso la quale intende dimostrare il suo affetto e la sua divozione.

A dar vita e brio a questa doppia festa singolare verranno tra noi i bravi giovani della Banda del Collegio Stimatini di Gemona condotti dal loro Direttore D. P. Gabos e dal m. di musica D. Cesare Benaglia.

Essi eseguiranno una Messa Classica in Chiesa; terranno poi un concerto in Piazza nel dopo mezzogiorno; e la sera nel nuovo locale dell'Asilo daranno un trattenimento orale e musicale a coronamento di detta festa che riuscirà certamente splendida, se la neve che oggi ha cominciato a fioccare, ci lascierà almeno il buon tempo sabato e domenica.

La figlia di Jaures carmelitana

I giornali annunziano che la figlia del capo dei socialisti francesi, Giovanni Jaurès, è entrata in un monastero di Carmelitane.

E' interessante conoscere come essa riuscì ad effettuare il suo disegno contro il padre incredulo e scristianizzatore.

Si trovava un giorno (traduce il «Nuovo Popolo» di Milano dai giornali francesi) la figlia unica del deputato socialista Jaurès nel gabinetto di lavoro del padre. Alta, con lunghi e biondi capelli sciolti, si mostrava preoccupata. Ad un tratto, facendo uno sforzo supremo, disse al padre:

— Le sessioni della Camera ti affaticano molte, non è vero papà. Mi dispiace, ma oggi mi rallegro per questo affaticamento, perchè così non uscirai di casa e darai udienza solamente a me e a nessun altro..

E Jaurès a sua volta:

— Che vuol significare questo desiderio di essere la sola a cui io dia oggi udienza?

E continuò sorridendo:

— Ben sai, che non posso non ricevere; e a te ciò non deve dispiacere, perchè in mezzo a tanta gente potrai scegliere il tuo futuro sposo...

— E mi lasci libera la scelta? — rispose essa sorridendo.

— Hai già incontrato il tuo ideale?

— L'ho incontrato, papà.

— Vediamo chi ha vinto fra i tuoi pretendenti...

— Uno che è superiore a tutti.

Jaurès si turbò. La giovane s'inginocchiò innanzi a lui, e con voce tranquilla e pura continuò:

— O babbo, desidero consacrarmi a Dio nella vita religiosa.

Non udendo risposta, alzò la testa e notò una grande pallidezza nel viso del padre.

Ciò la fece alzare spaventata; ma Jaurès, abituato a deminare le proprie emozioni, riuscì a vincersi e le domandò seccamente:

— E da quanto tempo pensi a ciò?

— Sono tre anni.

— Tre anni... e chi ti suggerì questa dea?

— Nessuno.

— Hai parlato di ciò alla signorina Verdolet?

— Nè ad essa nè ad altri. La, prima confessione è con te.

Sono tre anni da che io feci una passeggiata pei campi insieme alla signorina Verdolet. Giungendo a un sentiero deserto, vidi, non molto lungi, una croce. Nel momento in cui passavamo vicino ad essa, guardai la croce e notai la mancanza dell'immagine, la quale giaceva a terra, tutta in pezzi!... Compresi subito che si trattava di un sacrilegio. La mia amica si sedette sopra una pietra, mentre io andavo raccogliendo con molta diligenza i pezzi dell'immagine. Li misi sopra una grande pietra e ricostruii l'immagine profanata.

«Stavo contemplando il mio lavoro terminato quando vidi la signorina Verdolet alzarsi e dirigermi parole poco delicate. Appena giunse vicino a me, diede in uno scoppio di riso beffardo, e con un colpo di mano mandò per aria i pezzi dell'immagine ricostruita. Sentii allora dentro di me uno schianto terribile, dolorosissimo, che non so spiegare.

«Non ebbi il coraggio di dire una sola parola di protesta, ma da quella immagine spezzata, da quei resti profonati, o babbo, brillò una luce tanto viva, che mi illuminò tutta l'anima!

La giovine guardò il padre; ma questi continuò nel suo silenzio. Essa proseguì dicendo:

Il ricordo di quel Cristo sacrilegamente oltraggiato mai non si allontanò dal mio pensiero, e a Lui chiedo sempre che mi faccia soffrire ogni cosa purchè brilli in te un raggio di luce e di fede e conosca Gesù Cristo e Lo ami come oggi io l'amo».

La giovane tacque e baciò rispettosamente la mano al padre. Una carezza tanto soave lo fece uscire dal torpore in cui si trovava immerso e ordinò alla figlia che lo lasciasse solo.

Sembrava al deputato socialista che quella giovane rovesciasse la sua superbia e tutto ciò che lo circondava.

Egli aveva usato tutti i mezzi per distruggere la fede, e questa intanto, rinasceva dalle sue rovine, come rinascono le piante al sopraggiungere della primavera.

Si era ingannato... Scristianizzare la Francia! Come sarebbe stato possibile far ciò, se non era riuscito a scristianizzare nemmeno la sua famiglia? Che vanagloria... vantarsi di aver distrutto la religione, quando era bastato un pallido riflesso a convertire l'anima della figlia.

Jaures tentò di opporsi alla realizzazione del Santo desiderio della figlia ma questa tenne duro e ha vinto.

Davanti a questi fatti, che sfuggono ad ogni previsione umana, si resta attoniti e si è costretti a riconoscere, i misteriosi mezzi di cui si serve Dio per il trionfo della sua dottrina e del suo amore in certe anime cresciute nella scuola dell'ateismo.

I PERIODICI MODERNISTI.

Il *Rinnovamento*, dopo tre anni di vita, ha annunziato nell'ultimo fascicolo di novembre che cessa dalle pubblicazioni.

La *Rivista di Coltura* di Don Murri, muore in Romagna per rinascere in Roma, sotto il titolo: *Il Commento*.

Così la fioritura delle riviste moderniste in Francia e in Italia è inaridita assai presto. *Laus Deo*.

Le corone del Re di Giudea.

Mandano da Gerusalemme che sotto la sorveglianza di due deputati turchi un sindacato inglese si è accinto a scavare il pozzo di Siloam. Pare che il sindacato intenda cercare in fondo al pozzo le corone di Davide, Salomone ed altri re di Giudea, che, secondo una tradizione popolare in quella regione, sarebbero state colà sepolte. Altri invece pretendono che il sindacato miri semplicemente a cercare una sorgente di acqua potabile per fornire la città di Gerusalemme.

Quanto si fuma e quanto si giuoca.

Crediamo opportuno far conoscere le entrate delle regie privative a tutto il mese di ottobre del corrente anno, in confronto allo stesso periodo dell'esercizio scorso:

I tabacchi resero L. 94.947.929, il sale rese L. 2.821.581, ed il lotto fruttò allo Stato lire 30.578.907. Nell'esercizio 1908-1909 i tabacchi diedero L. 93.017.258, i sali L. 26.908.702 ed il lotto produsse L. 27.723.926. Si ebbero quindi i seguenti aumenti: L. 1.950.671 sui tabacchi, Lire 1382.789 sui sali e L. 2.354.984 sul lotto! Poveri denari!!

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista

Approvata con decreto della R. Prefettura — Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 4 — s. Barbara.

Fiere e mercati della Provincia

Pordenone, Pagnacco, Belluno, Motta.

Agli abbonati.

Un favore chiediamo agli abbonati. Ci segnalino quando il giornale arriva loro in ritardo perchè possiamo mettere le cose a «posto» nella «posta».

Il nostro giornale esce puntualmente ogni giorno a mezzodì, e a tempo viene consegnato alla stazione.

Può trattarsi quindi solo di «sabotage».

I negozi aperti alla domenica.

Il Prefetto comm. Brunialti con decreto di ieri, in seguito anche alla recente deliberazione di Giunta comunale ordinava l'apertura dei negozi nei giorni domenicali fino a mezzogiorno, salvo il diritto di turno ai salariati.

Il Consiglio dell'Unione Agenti non rimase soddisfatto della deliberazione presa dalla Giunta in merito alla nota questione del riposo festivo e pare sia intenzione di ricorrere al Consiglio di Stato. Prima di prendere un tale provvedimento decise di convocare l'assemblea generale per sabato sera alle ore 8.30 onde discutere sul da farsi.

Ecco il decreto:

Il Prefetto della Provincia di Udine vista la domanda presentata dai commercianti di Udine per ottenere che a termini dell'Articolo 7 della Legge 7 luglio 1907 n. 489 sul riposo settimanale e festivo venga autorizzata l'apertura dei negozi sino alle 12 per non più di cinque ore nelle domeniche:

Vista la deliberazione della Giunta Municipale di Udine in data 30 novembre p. p. colla quale esprime parere favorevole alla chiesta autorizzazione: Veduto il ricorso del Consiglio dell'Unione Agenti in data 1. corrente mese:

Visto l'articolo 7 della Legge 7 luglio 1907 n. 489 e articolo 7 del relativo regolamento:

I commercianti e negozianti di Udine sono autorizzati a tenere aperti i loro negozi nelle ore antimeridiane della domenica per non più di cinque ore consecutive col l'obbligo di dare agli agenti e salariati il riposo compensativo a termini di legge.

Il Sindaco di Udine è incaricato della esecuzione del presente decreto. E.

Scuola popolare superiore.

Il corso popolare di *Elettrotecnica generale* venne affidato all'ingegnere elettricista sig. Emanuele Raimondi, tenente del genio.

A rendere più numerose le iscrizioni, esse restano prorogate fino a sabato 11 dicembre; giorno in cui sarà pure tenuta la prima lezione.

Cinematografo Roatto

Giardino Grande.

Qualche anno addietro fu da noi presentato in un permanente il cosidetto Sincronismo (Azione e canto) riuscendo alquanto deficiente. Ora il suddetto grandioso Cinematograf lo presenta perfezionatissimo in modo che anche ieri sera l'affollatissimo pubblico ne rimase soddisfatissimo:

Ieri sera Titta Ruffo, sentiremo quanto prima il divo Bonci, Zanatello, La Darchi ed altri artisti celebri.

Lo spettacolo merita un continuato concorso di pubblico.

Beneficenza.

Offerte fatte all'Ospizio Mons. Tomadini:

In morte della co. Anna di Prampero offrirono all'Ospizio Tomadini. Malignani cav. Arturo L. 30.00, Micoli Giuseppe 5.00, del Torso nob. Virginia 5.00, de Nardo Giuseppe di Variano 2.00, Giovanni Missio 1.00.

—

In morte della sig. Lucia Bertoli ved. Canciani offrirono. Giulia Bortolini ved. Feruglio L. 1.00, Arturo Milani 2.00.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 dicembre 1909

Rendita 3.75 0[0 (netto)	L.	105 14
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	104.67
» 3 0[0	»	71.50
Azioni.		
Banca d'Italia	L.	1384.50
Ferrovie Meridionali	»	696.50
» Mediterranee	»	403.75
Società Veneta		214.—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	L.	—.—
» Meridionali	»	362.75
» Mediterranee 4 0[0	»	363 —
» Italiane 3 0[0	»	366.—
Credito com. prov. 3 3[4 0[0	»	504.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	L.	502.75
» Cassa risp. Milano 4 0[0	»	507.75
» » » 5 0[0	»	516.50
» Ist. Ital., Roma 4 0[0	»	509.50
» « « » 4 0[0	»	—.—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	L.	100.57
Londra (sterline)	»	25.35
Germania (marchi)	»	123.85
Austria (corone)	»	105.11
Pietroburgo (rubli)	»	267.93
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5 17
Turchia (lire turche)	»	22.80

Concerto rimandato.

Ieri alla sede del Patronato operaio femminile in via Ronchi doveva seguire un concerto musicale per piano e violino del prof. Principe.

In seguito alla morte dell'Arcivescovo venne sospeso e rimandato a domenica.

È USCITO

Abbiamo il piacere di annunziare ai pellegrini di Lourdes, ai loro amici, ed a tutti coloro cui potrebbe interessare, che è uscito per la nostra Tipografia un elegante opuscolo dal titolo:

Da Udine a Lourdes

Ricordi di MAX

Sappiamo che molti lo aspettavano con impazienza, e che già centinaia di copie furono richieste.

« Da Udine a Lourdes » — Ricordi di Max — (Udine - Tip. del Crociato). Ogni copia cent. 15 — 50 copie L. 7 — 100 copie L. 12.

Si vende alla Tipografia — presso l'autore — e presso la Direzione del Pellegrinaggio Friulano a Lourdes.

Una critica dell'" Osservatore Romano „ sulla riforma delle istituzioni dotali.

L'*Osservatore Romano* ritornando sull'argomento delle istituzioni dotali, scrive:

« Oggi moltissime fanciulle possono andare a marito, unicamente perchè benef fattori antichi o recenti hanno donato ad esse una dote: non è una tirannia, con la soppressione di questa dote, impedire loro le nozze? Chi ha dato diritto allo Stato di porre questo nuovo e particolare impedimento nuziale e di porlo unicamente a danno delle classi povere, perchè ad esse si toglie, con le doti che già sono loro, la possibilità dell'unione? Coloro che sono pronti a fare del popolo l'*anima vili* su cui sperimentare le novità, continuando poi a chiamarsi ugualmente democratici, fanno consistere la gravità dei loro argomenti eversivi nella incapacità di queste doti di preparare moralmente e socialmente le fanciulle del popolo ai doveri ed ai pesi del matrimonio. Ma quando mai questo ufficio, in vario modo educativo, è stato affidato alla dote ed a certi modi del suo conferimento? E quale garanzia maggiore di una tale preparazione si ha, quando la fanciulla vada per caso a nozze, senza nessuna dote o con una dote datale da altri che dai testatori?

« Lo Stato lascia che dalle scuole e da ogni altro campo da cui si diffondeva il precetto e l'esempio, esca un'aura che insidia quella morale nella quale consiste la maggiore delle preparazioni alle buon nozze. E poi si vorrebbe che lo Stato fosse preso dallo scrupolo del farlo e vietasse, per via di fame, i matrimoni ai quali concorre la carità senza troppo discernimento tra matrimoni ben preparati o mal preparati: si vorrebbe che con una misura universale, draconiana, cieca, essa diventasse il supremo Minosse dei connubi.

E quando mai la beneficenza, accrescendo la facoltà del povero, ha accresciuto nello Stato quella di impicciarsi nei fatti di lui, nei fatti stessi più solenni e più liberi? Quando mai lo Stato, nell'atto che si arbitrò di consacrare esso le nozze con una benedizione civile, si riservò anche quella enormissima di poter dire: « Io stabilirò in quali condizioni le nozze sono utili e in quali altre no, immaginandomi che siano tutte dannose quelle che la beneficenza ha promesso e tratterò le fanciulle da marito come indegne di essere beneficate ».

Borsa di studio Alessandro Manzoni.

La Federazione Universale Cattolica Italiana ha aperto fra i suoi soci sino al 31 gennaio 1910 il concorso ad una borsa di studio *Alessandro Manzoni* di lire 1000 (mille).

Sono ammessi a concorrere i soci laureati da non oltre tre anni delle Facoltà o scuole superiori di Matematica, Ingegneria, Fisica, Scienze Naturali.

Le domande dei concorrenti in carta libera devono essere presentate entro il termine surriferito alla Presidenza della Federazione corredate:

a) dal certificato di laurea o di diploma rilasciato dalla segreteria dell'Università o dell'Istituto Superiore in cui è stato conseguito il titolo accademico. Se la laurea è stata ottenuta presso una Università estera, il certificato dovrà essere debitamente legalizzato.

b) da almeno due copie della tesi di laurea.

Il concorrente potrà aggiungere ai predetti documenti, certificati di altri titoli eventualmente conseguiti ed almeno due copie degli altri lavori compiuti.

La commissione giudicatrice a sensi dell'articolo 4 del regolamento è composta da quattro professori ordinari delle R. R. Università del Regno e da un delegato della Presidenza.

Il candidato prescelto avrà l'obbligo di risiedere sei mesi presso una Università estera scelta in accordo colla commissiane giudicatrice. Al termine di questi 6 mesi presenterà una relazione degli studi compiuti, la quale rimarrà proprietà della Federazione.

Per informazioni ed invio di domande e documenti rivolgersi alla *Federazione Universitaria Cattolica Italiana.* — Modena, Vicolo Caselline, n. 1.

IL DENARO DELLA COSCIENZA.

Uno dei cespiti d'entrata per il Tesoro inglese, ma non certo il meno singolare, è quello che ufficialmente è conosciuto col titolo di « Conscience money » — il denaro della coscienza. — Si tratta — secondo il *Daily Mail* — di denaro rubato o illecitamente guadagnato che il possessore pentito, in luogo di restituirlo al legittimo proprietario, ciò che probabilmente lo danneggierebbe moralmente e materialmente e potrebbe equivalere a una auto - denunzia per furto o per truffa, versa nelle casse dello Stato.

Naturalmente i versamenti sono anonimi. Vi è un impiegato negli uffici dei « Commissioners of feland Rugvenue », il quale riceve tutta la corrispondenza relativa alla « Conscience money ». Quasi sempre il denaro restituito è accompagnato da una breve missiva che spiega le ragioni della restituzione.

Molti scelgono degli strani sistemi per fare la restituzione. Così l'altro giorno un tale pentito perchè non aveva pagata la «Income tax», l'imposta sul reddito, mandò 150 sterline in bancanote tagliate a metà; inviando un plico di mezze banconote un giorno e un altro plico il giorno dopo.

Un altro inviò 360 sterline in oro accuratamente avvolte in pezzetti di carta ad una ad una; e vi fu un tale che inviò un'assicella quadrata con cento buchi in ognuno dei quali era annidata una sterlina.

Ogni anno il Tesoro inglese incassa così da 225 a 250 mila franchi.

... Augusto ... gerente responsabile.
Udine tip. del ...

Oggi alle ore tre, dopo breve malattia, spirava santamente, munita di tutti i conforti religiosi

Maria Pia Petruzzi

Le Consorelle Dimesse, afflittissime per la grave perdita, raccomandano una prece per la cara Estinta.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8.— partendo dalla Chiesetta del Collegio.

Udine, Collegio Dimesse, 3 dicembre 1909.

Consiglio di una levatrice alle donne sofferenti.

"La Emulsione SCOTT risponde con notevoli effetti nelle gestanti **deboli** e nei **bambini gracili.** La ritengo il miglior farmaco da suggerire, e preferibile a qualsiasi altro."

CAROLINA BARZAN, Levatrice Approvata Via Petrarca No. 3, Padova.

Da oltre trent'anni la Emulsione SCOTT produce questi effetti. La ragione sta in ciò che essa contiene gli elementi di una cura completa di tutto l'organismo, tecnicamente dosati e preparati. Non altrettanto può dirsi delle preparazioni similari.

Emulsione Scott

La marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata all bottiglie, garantisce l'autenticità e gli effetti salutari del rimedio.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie

Premiata Fabbrica stoffe e passamanterie

GIO. BATTA TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA

Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE

PARAMENTI SACRI

Pianete, Piviali, Tunicelle, Veli Omerali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni

VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA

Condizioni vantaggiose di pagamento. — Progetti e campioni a richiesta

FABBRICA Campo S. Vio 671.672 Telefono N. 557. — VENEZIA — *DEPOSITO E VENDITA Calle della Bissa N. 5420 Telefono N. 557 d*

Cinema BIOS Teatro

UDINE - Via Aquileia 9 - UDINE

Spettacoli di I.° Ordine

morali - istruttivi - scelti fra le migliori produzioni di tutto il mondo.

Sabato 4 corr. alle ore 16 grande inaugurazione con straordinario programma a prezzi popolari.

Fabbrica Istrumenti Musicali

Stanislao Rossetti

BRESCIA

Mandolino Palissandro	L. 9.50
Id. con filetti al piano	„ 10.—
Id. con scudo tartaruga	„ 11.—
Id. con laccio al piano	„ 12.—
Id. con scudo e bocca Madraperla . . .	„ 14.—
Chitarra con meccanica	„ 11.—
con filetti alla bocca	„ 12.—
con piano e bocca filett.	„ 13.—
piano lucido a filetti	„ 14.—
forma grande concerto	„ 18.—

Clarini, Flauti, Armoniche

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS

Quale aperativo e tonico preferite sempre *l'AMARO*

DAF,

Distilleria Agricola Friulana

CANCIANI e CREMESE - UDINE

CASA DI SALUTE

del

Dott. ANTONIO CAVARZERANI

per

CHIRURGIA - OSTETRICIA

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuite per i poveri.

UDINE - *Via Prefettura* - UDINE

Telefono N. 309.

MONTE ALFEO

Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.

Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.

Bottiglia Cent. **60**

Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari **A. MANZONI e C.**

MILANO, via S. Paolo, 11

ROMA — stessa casa — GENOVA

ACHILLE BIANCHI

UDINE - 3 Via Mazzini 3 - UDINE

Deposito PIANOFORTI di Germania - Rappresentanza **Orchestroni - Piani elettrici** - Fabbricante **Organi da Chiesa - Riparatore Harmoniums e Pianoforti.**

IN PIAZZA DEL GIARDINO

Grandioso Cinematografo

ROATTO

Macchinario proprio di primo ordine

ULTIMI GIORNI

Continuato immenso successo.

Sincronismo perfetto — Azione e voce

Rappresentazioni dalle 3 (15) in poi

PREZZI POPOLARISSIMI.

Casa di assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio

diretta dalla Levatriae

signora TERESA NODARI

con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMIGLIARI

—o—

— **Massima segretezza** —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE

Telefono N. 324.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.*, di Udine via della Posta 7.

PRIMARIA SARTORIA

ALLA CITTÀ DI PARIGI

UDINE Via Savorgnana 5 - Telefono 3.68

MARTINI e VISENTIN

Tagliatori per Uomo e Signora

SPECIALITÀ ABITI NERI - COSTUMI SPORT

COSTUMI TAILLEURS PER SIGNORA

IMPERMEABILI INGLESI

Si assumono commissioni per abiti e paletòt per ecclesiastici.

Ditta E. MASÒN - Visitare lo splendido assortimento di **Pellicerie** e di novità per la stagione invernale

UDINE — Telefono 2.79

Psiche

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
" Sorgente Angelica „

F. Bisleri e C. - Milano

ELIXIR China Manzoni

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4,50
» 1\|2 litro » 2.80
franco per posta

Vendita presso la Ditta
A. MANZONI e C.
MILANO - ROMA - GENOVA.

PER ADERIRE

alle moltissime domande
LA BANCA CASARETO DI GENOVA
assuntrice
del Prestito a Premi della Repubblica di SAN MARINO
HA DELIBERATO
DI ESEGUIRE ANCHE CONTRO ASSEGNO

le ordinazioni di Obbligazioni e di diecine di Obbligazioni che hanno assicurata la vincita di un premio importante e di nove rimborsi.

Le Obbligazioni costano . . . . **L. 28.50**
e le diecine di Obbligazioni . . . . **« 285.—**

Le Obbligazioni e diecine di Obbligazioni in vendita sono le ultime ed appena esaurite, **ciò che sarà indubbiamente fra pochi giorni**, si chiuderà l'emissione.

IL 31 DICEMBRE CORRENTE

avrà luogo l'estrazione dei **PREMI** che fanno parte dei

Cinquantamila

DA LIRE		1.000.000
»	»	500.000
»	»	200.000
»	»	100 000
»	»	25.000
»	»	20.000
»	»	15.000
»	»	10.000
»	»	5.000
»	»	2.500
»	»	1.250
»	»	1·000
	»	500
	»	250
	»	200
	»	125
»	»	100

ASSEGNATI AL PRESTITO

L'estrazione si farà in Roma, nel palazzo del Ministero del Tesoro, coll'intervento del pubblico e previa l'osservanza di tutte le cautele e formalità a norma di legge. I premi tutti in contanti, si pagano immediatamente senza alcuna ritenuta. Il piano del Prestito, **chiaro, semplice, ingegnoso e nuovissimo.**

è l'unico in tutto il mondo

che assicura a ciascuna diecina di Obbligazioni la vincita di un premio e di nove rimborsi e a dieci Obbligazioni saltuarie dei premi per l'importo complessivo di Lire **Un Milione Cinquecentovent'cinquemila.**

Le obbligazioni e diecine di Obbligdzioni ora in vendita sono assolutamente le ultime e perciò si raccomanda di sollecitare le richieste.

Dieci Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di Lire **300** da versarsi L. 30 subito, contro consegna del certificato al portatore contenente i numeri che concorrono per intero alla vincita di tutti i premi che si estrarranno al 31 DICEMBRE corrente, e la rimanenza a saldo in rate mensili di Lire 30 ciascuna.

È molto interessante l'esame del Programma ufficiale che distribuisce e spedisce gratis la BANCA CASARETO di Genova e la BANCA RUSSA per il Commercio Estero, nonchè le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute che sono incaricati della vendita delle Obbligazioni e delle diecine di Obbligazioni.

In UDINE rivolgersi: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

E' della nota **CASA ACHILLE BANFI di Milano** una studiata applicazione delle sostanze **amido glutine** in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. — *Meraviglioso.* = *Provatelo.*

Si vende da per tutto.

AMIDO BANFI
MARCA GALLO - Mondiale - Stira a lucido
Conserva la Biancheria
SAPONE BANFI
INSUPERABILE
rende la pelle BIANCA, MORBIDA
fa sparire RUGHE, MACCHIE, ROSSORI

Vivificatore Pacelli.

Fa riacquistare la **virilità perduta, esausta, affievolita, depauperata** (*impotenza*) allontanando gl'inconvenienti che ne derivano. Guarisce il **sistema nervoso malato** (*nevrastenia*), rinforzando l'organismo tutto ed in ispecie **la parte sessuale**. Toglie la **debolezza mentale,** il **dolor di vita,** ecc.

Vendesi in tutte le Farmacie. Inviando alla Ditta PACELLI, *Livorno,* lire 5.25, si riceve franco ed a domicilio il flacone.

10 anni di esperienze cliniche
hanno insegnato che il

Vino Marceau

DEALCOLIZZATO
Jodio tannico agli Ipofosfiti e Fosfati di Calcio Sodio e Ferro
è il
MIGLIORE ed il più GRADITO
ricostituente e depurativo del sangue e delle ossa. - Tonico dei nervi.

Milano, 16 aprile 1908.

Chiar. Prof. L. Sergent Marceau — Treviglio

Sono uso già da tempo ad ordinare il di lei ottimo preparato **VINO MARCEAU**, che uso, per gli splendidi risultati ottenuti nelle deboli ed inferme costituzioni sia linfatiche che nervose, chiamarlo Vino ricostituente per antonomasia. E' una preparazione, dato i tempi che corrono, veramente indovinata, economica, aggradevole e di facile prensione, e che mentre ricostituisce colle basi fosforiche di Calcio Sodio, Ferro il sistema scheletrico, nervoso e sangnigno. coll'Iodio li depura, e prepara generazioni migliori più salde e vigorose. Si abbia adunque le miei più cordiali felicitazioni. Con stima

Dott. G. Redaelli — **Via Pasquirolo, 3.**

Milano, 14 aprile 1908.

Egregio Signore,

L'assicuro che io ebbi già a fare esperienza vasta e riuscitissima del suo ottimo **VINO MARCEAU** quale eccellente ricostituente.

Con ossequi affettuoso suo

Dott. Guaita cav. Raimondo
Specialista malattie dei bambini.

Milano. 16 aprile 1908.

Conosco già il suo preparato **VINO MARCEAU** e lo prescrivo volentieri. Non sono contrario alle buone specialità quando rendono le nostre più consuete formole estetiche e gustose il che non è piccolo merito verso i bambini.

Prof. Dott. Linita Bereita
Specialista malattie dei bambini e delle donne.

Prezzo L. 3 la bottiglia.
Franco p. posta L. **4** *- 2 bottiglie franco p. posta L.* **7.**
Trovasi in tutte le farmacie e presso i Concessionari esclusivi per la vendita in Italia

A. MANZONI e C.
MILANO — ROMA — GENOVA

AMARO BAREGGI

a base di
Ferro-China Rabarbaro
PREMIATO
con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

USO: *Un bicchiere prima dei pasti*
Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie.

Dirigere le domande alla ditta
E. G. F.lli BAREGGI — *Padova.*

Deposito in **Udine**, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

Oltre 10 anni
di
continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA
Laringiti ✿✿✿
Bronchiti ✿✿✿
Bronco-polmoniti
Tisi ✿✿✿✿✿
Alveoliti ✿ ✿

Sono eroiche le inalazioni continuate di
Chlorphènol

VENDESI
in ogni buona Farmacia

Opuscoli illustrativi gratis

Certificati medici autorevoli

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
porta il numero 273

FOSFATO PULZONI

CONTRO **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA